La giustizia, le scelte

L'intervista **Elisabetta Garzo**

«Giustizia, superare i nodi del processo telematico Qui meno fascicoli fermi»

▶L'analisi del presidente del Tribunale sulla riforma voluta dal ministro Nordio

▶Bilancio positivo grazie ai fondi del Pnrr «Definiti fascicoli in sede civile e penale»

Leandro Del Gaudio

Ha firmato un provvedimento tampone per gestire la transizione tra il processo penale attuale e quello in forma telematica. Una sorta di doppio binario previsto fino al 31 marzo, in attesa dei ritocchi necessari per attrezzare aule e garantire competenze, per far decollare la App fortemente voluta dal ministero della Giustizia per rendere più spedito ed efficace il funzionamento del processo penale a Napoli. Una posizione, quella del presidente Garzo, che punta a creare le condizioni per l'entrata in vigore del servizio, in un anno scandito dal tentativo di superare vecchie e nuove criticità, ma anche dall'esigenza di utilizzare i fondi del Pnrr per dare slancio alla macchina giudiziaria. «Grazie all'ufficio del processo le definizioni in sede civile e penale hanno avuto un significativo aumento con il raggiungimento degli obiettivi del Pnrr per il 2024 in sede civile e riduzione dei tempi di definizione per quanto riguarda il processo penale», ha spiegato il magistrato.

Ma torniamo alla storia della App. Presidente Garzo, quali sono le criticità legate al processo telematico?

«Le criticità legate al processo telematico per quanto riguarda il dibattimento sono relative alla difficoltà di deposito telematico delle liste testi; difficoltà di gestione dei depositi telematici in udienza; impossibilità di esibizione atti in udienza; mancata previsione della possibilità di espungere atti dal fascicolo; problematiche nel flusso di firma tra estensore e presidente per le sentenze collegiali; criticità strutturali sono invece legate alla mancanza di cablaggio integrale delle aule di udienza ed insufficienza e o per l'assenza di dotazioni informatiche per pm, giudici e difensori; dotazione di un solo PC per aula».

In che cosa consiste la sua decisione di prorogare l'uso esclusivo della App a partire dal 31 marzo?

«Proprio le criticità di cui le ho parlato hanno imposto l'adozione di un provvedimento a carattere provvisorio sino al 31 marzo che possa comunque garantire la celebrazione dei processi».

Crede che ci siano margini di miglioramento o di superamento delle criticità emerse fino a questo momento?

«Le criticità dovranno essere assolutamente superate per poter garantire la "operatività" della riforma tanto voluta dal ministro Nordio».

Va garantito il cablaggio delle aule di udienza più dotazioni informatiche

Ho adottato un dispositivo tampone per garantire ancora depositi di atti analogici

LA STRATEGIA La presidente del Tribunale di Napoli, Elisabetta Garzo; sopra l'esterno del Palazzo di Giustizia al Centro direzionale

E da che cosa dipende la possibilità di mettere a regime questa nuova app?

«Dall'adozione di tutti i correttivi necessari che saranno meglio specificati nella sede competente, ovviamente al termine del confronto tra i vertici degli uffici e gli operatori».

Crede che una volta a regime il processo telematico possa rappresentare una svolta in termini di efficacia e di qualità del servizio giustizia?

«Lo auspico, poiché altrimenti sarebbe davvero un fallimento del sistema giustizia. Ovviamente lavoriamo tutti in questa direzione, per garantire un servizio giustizia sempre più efficace e aderente alle esigenze dei cittadini».

Il ministro ha ricordato di aver avvertito gli uffici giudiziari italiani, con due note - una a settembre e l'altra a novembre - della necessità di adeguarsi al processo telematico e di creare condizioni per rendere operativa la app che garantisce il funzionamento del processo penale telematico. Qual è il suo commento?

«Gli avvertimenti dovevano essere accompagnati da interventi operativi concreti, che sono stati più volte richiesti, e che alla data odierna non ancora posti in essere».

Tra poco sarà celebrato il nuovo anno giudiziario, qual è la condizione dell'arretrato - a proposito di fascicoli da smaltire - nel Tribunale di Napoli?

«Gli arretrati certamente non sono stati smaltiti ma grazie all'ufficio del processo le definizioni in sede civile e penale hanno avuto un significativo aumento con il raggiungimento degli obiettivi Pnrr per il 2024 in sede civile e riduzione dei tempi di definizione del processo penale».

Qual è la condizione degli organici nel Tribunale di Napoli?

«La situazione degli organici del personale giudiziario e amministrativo è sempre allarmante; allo stato mancano oltre 30 giudici al Tribunale di Napoli ed anche il personale amministrativo presenta carenze soprattutto nel settore dei cancellieri, dei commessi, degli autisti e di tutto il personale ausiliario».

Dopo aver affrontato - in prima persona - l'emergenza Covid, qual è la sua visione sul funzionamento della giustizia qui a Napoli?

«L'emergenza Covid è stata fortunatamente solo un'emergenza che ha richiesto tutta una serie di provvedimenti sia pur temporanei che, grazie anche alla disponibilità degli avvocati, hanno consentito di evitare una paralisi della giustizia. Anche attualmente c'è un'ottima collaborazione con il foro, con le università e con alcune associazioni che operano nel nostro territorio, confermata anche dalla stipula di numerosi protocolli di intesa che hanno da un lato l'obiettivo di favorire il ricorso a misure alternative di definizione dei giudizi (e faccio riferimento all'istituto della mediazione) e dall'altro di affermare il rispetto del dettato costituzionale circa il diritto di difesa, la ragionevole durata del processo, la certezza della pena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VANNO POTENZIATI GLI ORGANICI NEL MIO UFFICIO VIAGGIAMO ANCORA CON UN BUCO DI TRENTA GIUDICI

Giugliano, le mani sull'appalto dei rifiuti divieto di dimora al consigliere comunale

L'INCHIESTA

Maria Rosaria Ferrara

Non scatta nessun arresto per gli indagati nell'inchiesta Teknoservice che interessa i comuni di Giugliano e Marano. Il Gip del Tribunale di Napoli Nord, Vincenzo Saladino, ha rigettato le richieste del pm e ridimensionato la vicenda. La posizione più critica è quella dell'ex assessore all'Ambiente di Giugliano e attuale consigliere comunale a Napoli e metropolitano Luigi Grimaldi per cui il giudice ha stabilito il divieto di dimora nel capoluogo mentre per l'ex dipendente del Comune di Marano, Domenico Abbatiello, c'è la sospensione dai pubblici uffici. Per 7 indagati, tra cui l'ex sindaco di Giugliano Antonio Poziello, l'ex vicesindaco del Comune di Marano Paolo D'Alterio, l'ex provveditore alle Opere pubbliche Giuseppe D'Addato e tre dipendenti della ditta di raccolta rifiuti Teknoservice è stato decretato un sequestro preventivo di circa 200mila euro totali. Nessun provvedimento nei confronti dell'attuale sindaco della terza città della Campania. Anche su di lui pendeva una richiesta di arresti domiciliari che ha condizionato la vita politica di questi due mesi. Per il sindaco Pirozzi e per l'ex fascia tricolore di Marano Visconti, il gip Saladino ha ritenuto che le accuse formulate nei loro confronti non fossero supportate da prove sufficienti. I pubblici ministeri accusavano Pirozzi di aver favorito la ditta Tecknoservice in cambio di assunzioni, ipotizzando una sorta di "scambio" tra favori e posti di lavoro. Il giudice ha ritenuto che non ci fossero elementi concreti a supporto. L'indagine, durata 3 anni, ha portato alla luce una vicenda torbida di mazzette, gare e assunzioni pilotate al Comune di Giugliano. Tutto avrebbe inizio nel 2020, dopo la sfiducia al sindaco Poziello. Quest'ultimo è accusato di aver orchestrato un giro di tangenti per pilotare la gara per la raccolta rifiuti, fornendo indicazioni utili, in favore della Tecknoservice.

ATTACCÒ MANFREDI IN AULA CONSILIARE NO AI DOMICILIARI PER IL SINDACO DELLA CITTÀ ALLE PORTE DI NAPOLI

DIVIETO DI DIMORA Luigi Grimaldi, consigliere metropolitano

IL PROVVEDIMENTO

Il gip ha disposto un sequestro preventivo di oltre 42.000 euro nei suoi confronti. Poziello non è stato arrestato, in quanto non ricopre più incarichi politici. Inoltre, il fatto che l'ex provveditore D'Addato sia ormai in pensione, ha ulteriormente ridotto il rischio di reiterazione del reato. A pretendere soldi, invece, secondo l'accusa, sarebbe stato un ex membro della giunta Pirozzi, l'ex assessore all'Ambiente Grimaldi. Lo fa, secondo le indagini, per il tramite del fratello della ex consigliera comunale di Giugliano, Maria Vitiello, Luigi. Nel suo studio, infatti, saranno sequestrati 60.000 euro e un orologio di valore destinati all'ex assessore. Per quest'ultimo, secondo il giudice, non sussistono le esigenze cautelari. Grimaldi nell'ultimo anno ha pesantemente contrastato il sindaco Manfredi. Uno degli attacchi più feroci - nell'aula del Consiglio comunale - fu relativo al patteggiamento da parte dell'ex rettore con la Corte dei conti, nell'ambito del procedimento sugli incarichi extra accademici, per cui il primo cittadino ha restituito 210.000 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA